

Le elezioni di maggio

Pd, il sì di Calenda “Alle europee sarò capolista nel Nord Est”

GIOVANNA CASADIO, ROMA.

«Bene, la discussione è andata bene. Se Nicola rispetta gli impegni, io ci sono. Farò il capolista nel Nord est», Carlo Calenda ha appena visto il neo segretario del Pd, Zingaretti al Nazareno. Hanno (quasi) chiuso l'accordo per le europee. Hanno guardato il bozzetto grafico della lista aperta e ampia che vedrà oltre al simbolo del Pd (più il Pse), anche il logo di “Siamo europei” che è la piattaforma per un fronte antisovranista di cui Calenda si è fatto promotore e che ha raccolto decine di migliaia di adesioni. È una delle condizioni poste dall'ex ministro dello Sviluppo economico, che infatti in un tweet aveva poco prima rilanciato: «Se Zingaretti confermerà 1) il simbolo comune di Siamo Europei e pdnetwork, 2) liste definite congiuntamente, aperte alla società civile di provenienza sia di Socialisti e Democratici che di Liberal democratici 3) l'adesione al manifesto, allora si andrà avanti insieme. Altrimenti si vedrà».

Ma le condizioni dopo l'incontro al Nazareno sembrano esserci. Calenda, che Zingaretti ha cooptato nella Direzione dem, è ottimista: «Credo ci siamo, im-

portanti sono i nomi. Stiamo lavorando sulla qualità delle liste, che è la cosa fondamentale per Siamo Europei, dal momento che la prossima legislatura sarà critica per l'Europa». Inoltre l'ex ministro potrebbe avere una doppia candidatura, ovvero essere anche il numero 3 nel Nord Ovest, dove il capolista sarà Giuliano Pisapia e la seconda in lista una donna. Il nome più gettonato è quello di Roberta Pinotti, ex ministra della Difesa, area Franceschini.

Un'ipotesi, quella del rinforzo-Calenda nel Nord ovest che è apprezzata dal sindaco di Milano, Beppe Sala. Gli altri nomi di area “Siamo europei” potrebbero essere l'economista Irene Tinagli e Virginia Puzzolo, che proviene da +Europa di Emma Bonino, per oltre quindici anni a Bruxelles nell'Agenzia esecutiva per la ricerca della Commissione Ue, siciliana. Se accettasse, sarebbe in testa di lista nella circoscrizione Isole, dove sarebbe confermata l'eurodeputata uscente Caterina Chinnici. I cattolici di Demos-Democrazia Solidale, capitanati da Mario Giro e Paolo Ciani, spingono per il medico di Lampedusa, Pietro Bartolo. Anche loro nel primo pomeriggio di ieri hanno incontrato Zingaretti per parlare di amministrative e delle bat-

taglie pro Ong e solidarietà.

Ma la strada del segretario verso le europee del 26 maggio è tutta in salita. Soprattutto ci sono i nodi politici da sciogliere e i renziani pronti a scendere in trincea se la lista delle europee fosse aperta ai fuoriusciti dem. Con Roberto Speranza e Pierluigi Bersani, i leader di Mdp che lasciarono nel 2017 il Pd di Renzi, non decolla ancora la trattativa per le europee, mentre l'alleanza per le amministrative è conclusa. Nelle prossime ore il segretario dem dovrebbe incontrare anche Speranza. La spaccatura dentro quella che fu Leu (il cui simbolo è bloccato dal disaccordo tra i leader fondatori) è definitiva: il gruppo che fa capo a Francesco Laforgia ha aderito a European Spring, la lista transnazionale di Varoufakis e si muove verso un cartello delle sinistre.

Entro l'8 aprile i partiti devono depositare il simbolo, entro il 16 le liste. Da ora in avanti ogni giorno sarà una lotteria sui nomi in lista. Zingaretti ha previsto due criteri: nelle cinque circoscrizioni ci saranno due capilista uomini (Pisapia e Calenda) e 3 donne (una sarebbe la renziana Simona Bonafè) oltre all'alternanza uomo/donna. La maggior parte degli eurodeputati dem si ricandidano: rinunciano all'euro-parlamento Bettini e Soru.

L'ex ministro potrebbe indicare nomi vicini a Siamo Europei tra cui Irene Tinagli

Tra gli altri capilista certo Pisapia nel Nord Ovest e Simona Bonafè in pole per il Centro



Ex ministro

Carlo Calenda è stato ministro per lo Sviluppo Economico. Ha promosso il manifesto “Siamo europei” per costruire un fronte antisovranista alle Europee